

OPEN
TEACHING



INTERPRETARE DA E VERSO L'ITALIANO

Didattica e innovazione
per la formazione dell'interprete

a cura di
Mariachiara Russo

Bononia
University Press

La versione digitale di questo volume è disponibile gratuitamente grazie al contributo dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.

Visita buponline.com/openteaching

Progetto Open Teaching Consorzio Alphabet

Bononia University Press

Via Saragozza 10

40123 Bologna

tel. (+39) 051 232882

fax (+39) 051 221019

www.buponline.com

e-mail: info@buponline.com

ISBN 978-88-6923-987-8

ISBN online 978-88-6923-988-5

Quest'opera è pubblicata sotto licenza Creative Commons BY-NC-SA 4.0

Progetto di copertina: Design People (Bologna)

Impaginazione: DoppioClickArt - San Lazzaro di Savena (BO)

Prima edizione: dicembre 2021

A Salvador

SOMMARIO

Un Testo per la formazione dell'interprete: Introduzione <i>Mariachiara Russo</i>	XI
--	----

PARTE I ASPETTI TEORICI E METODOLOGICI

1. L'annotazione in interpretazione consecutiva <i>Amalia Amato</i>	3
2. L'interpretazione simultanea <i>Gabriele Mack</i>	19
3. Teoria e prassi dell'interpretazione dialogica <i>Natacha Niemants</i>	41
4. L'interpretazione a distanza <i>Nicoletta Spinolo</i>	61
5. Interpretazione e ricerca su aspetti neurolinguistici e cognitivi <i>Serena Ghiselli e Mariachiara Russo</i>	79
6. Interpretazione, competenze trasversali e glottodidattica teatrale <i>María Isabel Fernández García, Ivonne Lucilla Simonetta Grimaldi, Claudio Bendazzoli</i>	97
7. Quale <i>linguistica</i> per gli interpreti in formazione? Un <i>excursus</i> sulle competenze in lingua madre <i>Cristiana Cervini</i>	115
8. Interpretazione e nuove tecnologie <i>Claudia Lecci</i>	135

PARTE II
PROBLEMI, STRATEGIE ED ESERCITAZIONI PER COPPIE
DI LINGUE: INTERPRETARE COME

1. Interpretare tra BCMS e italiano
Eleonora Bernardi e Sara Polidoro 153
2. Interpretare tra cinese e italiano
Han Wang e Riccardo Moratto 173
3. Interpretare tra francese e italiano
Vincenzo Lambertini, Lucia Baldi e Patricia Toni 191
4. Interpretare tra inglese e italiano
Veronica Irene Cioni, Ira Torresi e Christopher Garwood 211
5. Interpretare tra polacco e italiano
Mirko Coleschi 229
6. Interpretare tra portoghese e italiano
Lucia Melotti e Salvador Pippa 247
7. Interpretare tra russo e italiano
Lyubov Bezkrovna, Kristina Landa e Sara Polidoro 267
8. Interpretare tra spagnolo e italiano
Michela Bertozzi, María Jesús González Rodríguez e Mariachiara Russo 289
9. Interpretare tra tedesco e italiano
Gabriele Mack e Miriam P. Leibbrand 313

PARTE III
AMBITI PROFESSIONALI: INTERPRETARE PER CHI

1. Interpretare per la giustizia: tribunali e intercettazioni
Elio Ballardini e María Jesús González Rodríguez 337
2. Interpretare per bambini/e e ragazzi/e in contesti legali
Amalia Amato 359
3. Interpretazione umanitaria
María Jesús González Rodríguez e Maura Radicioni 373

4. Interpretare per i servizi socio-sanitari <i>Natacha Niemants e Eleonora Bernardi</i>	395
5. Educational Interpreting. Ovvero l'interpretazione simultanea delle lezioni accademiche <i>Francesco Cecchi</i>	415
6. Child language brokering e interpretazione <i>Rachele Antonini e Ira Torresi</i>	441

PARTE IV ASPETTI GENERALI

1. Interpretación: historia y profesión <i>Iciar Alonso-Araguás e Jesús Baigorri-Jalón</i>	459
2. Conference Interpreters: Role and Agency <i>Ebru Diriker</i>	477
3. Interpreting as Communication: Risks and Challenges <i>Yves Gambier</i>	495
4. Quality Evaluation in Conference Interpreting <i>Sylvia Kalina</i>	521
5. Didattica dell'interpretazione basata su corpora <i>Claudio Bendazzoli</i>	539
Indice tematico	555
Note sugli autori e sulle autrici	567

CAPITOLO 1

INTERPRETARE TRA BCMS E ITALIANO

*Eleonora Bernardi e Sara Polidoro*¹

DIT, Università di Bologna

Introduzione

Il presente lavoro mira a fornire uno strumento di sostegno a studenti che si avvicinano all'interpretazione simultanea per la combinazione linguistica italiano-bosniaco/croato/montenegrino/serbo (in seguito BCMS), e a professionisti già avviati, proponendo spunti di riflessione sulle difficoltà e le strategie specifiche per queste combinazioni. La necessità di un simile strumento deriva, in primo luogo, dalla quasi totale mancanza di letteratura e risorse per l'esercitazione in queste coppie di lingue e, in secondo luogo, dal numero esiguo di master universitari e lauree magistrali in interpretazione attivi per queste combinazioni. Dal punto di vista metodologico, per identificare difficoltà e strategie nell'interpretazione tra italiano<>BCMS ci si è avvalsi dell'esperienza delle autrici e del feedback retrospettivo di ventiquattro interpreti professionisti, concentrandosi principalmente sull'interpretazione simultanea, che accentua le differenze sostanziali tra coppie di lingue, ma cercando di proporre considerazioni utili anche per l'interpretazione consecutiva. Si è scelto qui di considerare tutte e quattro le lingue in combinazione con l'italiano, dedicando particolare attenzione agli aspetti di sostanziale similarità, per fornire uno strumento di riflessione ed esercizio a un pubblico più

¹ Il presente capitolo è stato scritto in collaborazione tra le due autrici, Eleonora Bernardi ha redatto le sezioni 1, 2, 3.2.1, 3.2.3 e 4.1, mentre Sara Polidoro le sezioni 3.1, 3.2.2, 4.2.1 e 5.

ampio possibile. Il contributo consiste in una breve introduzione teorica, seguita dalla presentazione di difficoltà e relative strategie ripartite per direzionalità e suddivise in globali, di comprensione e di produzione, oltre a una sezione con risorse utili per le esercitazioni. L'obiettivo è aiutare gli studenti a identificare, applicare e quindi automatizzare strategie tra due coppie di lingue molto diverse che mettono a dura prova la capacità di elaborazione dell'interprete e di fornire una serie di strumenti utili all'esercitazione autonoma.

1. Aspetti teorici e metodologici

Il presente lavoro mira a fornire materiali utili e spunti di riflessione e sostegno a studenti e professionisti per identificare, applicare e automatizzare strategie per l'interpretazione simultanea (di seguito IS) e l'interpretazione consecutiva (di seguito IC) nelle combinazioni linguistiche italiano<>bosniaco/croato/montenegrino/serbo (di seguito BCMS²), lingue del ceppo slavo meridionale, prima note come Serbo-Croato o Croato-Serbo e identificate come lingue distinte dagli anni Novanta, dopo la disgregazione dell'ex-Jugoslavia. Si è scelto qui di considerarle in un unico contributo, fornendo esempi numerati corredati dalle sigle BOS, HR, CNR e SER (rispettivamente bosniaco, croato, montenegrino e serbo, peraltro da intendersi in modo non esclusivo), scelta che, lungi dal prendere posizione nel dibattito sulla natura policentrica o indipendente di BCMS, riflette meramente la volontà delle autrici di concentrarsi su problematiche e strategie comuni in relazione con l'italiano e raggiungere un pubblico più ampio possibile, vista anche la scarsità di risorse.

Pur contando circa diciannove milioni di parlanti, si tratta infatti di lingue di scarsa diffusione e insegnamento, sia insieme che separatamente, ormai raramente offerte nei master di interpretazione di conferenza in combinazione con l'italiano, ma che, previo raggiungimento di un numero minimo di studenti, potrebbero esserlo presso l'ESIT di Parigi, la FTI di Ginevra e nel Master in Interpretazione di Conferenza dell'Università di Zagabria. Il curriculum della Laurea magistrale in traduzione specializzata-interpretazione dell'Università di Trieste offre il croato in combinazione con l'italiano solo in IC, come anche il Master in Traduzio-

² BCS (in ordine alfabetico bosniaco, croato, serbo) è la denominazione in uso, seppur non esente da critiche, in varie università e istituzioni internazionali, come il Tribunale penale internazionale per l'ex-Jugoslavia, a cui si è aggiunta qui la M del montenegrino.

ne e Interpretazione dell'Università di Rijeka. Non risultano attivi programmi o master in Bosnia e Montenegro, mentre l'Università di Belgrado offre da qualche anno un Master biennale in interpretazione di conferenza, tecnica e per i media con l'italiano in combinazione. Scarsa è anche la produzione scientifica e didattica, ad eccezione di contributi di grammatica contrastiva sulla traduzione scritta e la didattica di serbo e croato per italofoeni e viceversa.

Il presente contributo va pertanto a colmare un vuoto particolarmente sentito da studenti e professionisti che generalmente si avvicinano all'IS e all'IC da autodidatti o faticano ad applicare a queste coppie di lingue strategie apprese per lingue diverse. A livello metodologico, pur consapevoli dei limiti, si è voluto utilizzare il feedback retrospettivo degli interpreti, poiché l'analisi di prestazioni reali era impossibile, sia per l'esiguo numero di studenti e professionisti con queste combinazioni, che per la pandemia da Covid-19 che ha fortemente limitato le conferenze e l'accesso alle sedi universitarie. Si è quindi partiti dall'esperienza delle autrici confrontandola con i dati raccolti da un questionario online somministrato a interpreti professionisti in cui li si invitava a riflettere sulle principali strategie e difficoltà nelle due direzionalità. Al questionario hanno risposto ventiquattro professionisti, un campione sostanzioso, per lingue considerate "rare" e, benché i risultati non possano essere generalizzati, il contributo vuole essere un primo passo in un campo di ricerca totalmente inesplorato, le cui considerazioni si spera di testare e convalidare attraverso l'analisi di interazioni reali che, ci auspichiamo, vedano anche la collaborazione dei dipartimenti e dei colleghi oltre l'Adriatico.

Tra le tante categorizzazioni per sistematizzare difficoltà e strategie per coppie di lingue, si è scelto qui di seguire, seppur liberamente, quella proposta da Kalina (1998), ripresa tra gli altri anche da Riccardi (2002: 26) e Donato (2003), suddividendole per coppia di lingue in difficoltà e strategie globali, di comprensione e di produzione, queste ultime ripartite in lessicali, sintattiche e morfologiche. Pur concentrandosi prevalentemente sull'IS, che accentua le differenze sostanziali tra le due coppie di lingue, le considerazioni avanzate sono applicabili in parte anche all'IC.

2. Difficoltà e strategie generali italiano<>BCMS

Prima di entrare nel merito delle difficoltà e delle strategie per le combinazioni italiano<>BCMS va premesso che ci si concentrerà qui sulle problematiche che emergono nelle operazioni complesse di IS e IC, e non su quelle puramente lin-

guistiche, dando per scontata una buona conoscenza linguistica, extra-linguistica e culturale di chi ci legge. Si consigliano, inoltre, esercizi propedeutici di ascolto per familiarizzare con l'evoluzione terminologica in alcune delle lingue in oggetto e gli innumerevoli forestierismi in BCMS, o per allenare la comprensione delle varianti regionali sia dell'italiano che di BCMS; esercizi di ascolto attivo e riformulazione (sul modello dei *recall* dei test di ammissione ai corsi di laurea di Interpretazione dell'Università di Bologna, Campus di Forlì³ e di Interpretazione di Conferenza dell'Università di Trieste) e di *shadowing* per velocizzare l'acquisizione di abilità di ascolto, memorizzazione e produzione e per migliorare intonazione e pronuncia.

Detto ciò, una delle principali difficoltà generali in IS o IC tra BCMS e italiano è la creazione di automatismi, perché sono lingue spesso lessicalmente lontane e reperire il perfetto equivalente lessicale non è sempre possibile tramite *transcodage* (si veda la distanza tra l'italiano 'rispetto' e i corrispondenti *dostojanstvo*, *uvažavanje*, *poštovanje*). Si consiglia pertanto di effettuare regolarmente esercizi di traduzione a vista⁴, e reperimento di sinonimi partendo, ad esempio, dal termine in BCMS, rintracciando sinonimi fino ad approdare al corrispondente latino, che può agevolare l'operazione traduttiva. Questo sistema permette, inoltre, di creare velocemente antonimi con l'inserimento delle particelle negative *ne-* e *bez/bes-* (vedi esempio 3). Ad esempio:

1. (Nome) *obilježje* > *vrлина, svojstvo, značajka* > *karakteristika* > caratteristica
2. (Verbo) *rasporediti* > *razmjestiti/razmestiti, razvrstati se, podijeliti/podeliti* > *organizirati/organizovati* > organizzare
3. (Aggettivo) *(ne/bes)potreban* > *(ne)nužan, (ne)bitan, (ne)ophodan, (ne)zaobilazan* > *(ne)esencijalan* > essenziale

Nonostante la distanza lessicale occorre fare attenzione, anche tra BCMS e italiano, ai falsi amici, ovvero italianismi entrati nella lingua per la vicinanza storica e culturale, che hanno assunto significati diversi nel tempo, sia in lingua standard (*staž* > anni di anzianità/apprendistato, *kriminala* > criminalità, *taksativno* > esaustivo, *ambijent* > atmosfera, *rekvizit* > oggetto, strumento di scena, di gioco) che nelle

³ Risorse disponibili a questa pagina: https://godzilla.sslmit.unibo.it/localpages/ammissione/index.php?ind=magistrale_interpretazione [ultima consultazione: 24/08/21].

⁴ Consigliamo l'uso dell'applicazione *Scroller* realizzata dai tecnici informatici del DIT e disponibile all'indirizzo: <https://ditlab.it/scroll/> [ultima consultazione: 24/08/21].

varianti regionali, come quella dalmata (es. *takuin* > portafoglio, *bevanda* > vino allungato). Esistono anche termini dallo stesso significato, ma che assumono una connotazione diversa (ad es. *forsirati* che non ha la connotazione negativa dell'italiano di forzare qualcuno a fare qualcosa, ma piuttosto positiva, nel senso di accelerare, aumentare).

Un aspetto a cui fare attenzione è anche la toponomastica che vede, per ragioni storico-culturali, una traduzione attestata in italiano delle grandi città come Belgrado e Zagabria, ma anche di località urbane e naturali minori delle aree costiere dell'Istria, della Dalmazia e del Montenegro (si vedano Rijeka/Fiume, Pula/Pola, Zadar/Zara, Kotor/Cattaro, Hvar/Lesina). Qui, per semplificare lo sforzo dell'interprete⁵, si possono tradurre solo quei toponimi particolarmente noti per cui il pubblico italiano è avvezzo alla traduzione e adottare per gli altri la toponomastica in lingua originale. Va comunque tenuta presente, anche qualora i toponimi siano identici o simili, la diversa posizione dell'accento, ad es. Sarajêvo (IT) vs. Sârajevo (BCMS).

Storia e cultura plasmano la lingua e complicano il lavoro dell'interprete che oltre all'operazione traduttiva deve effettuare un adattamento linguistico/culturale per tutti quei concetti eminentemente culturali legati all'amministrazione dello Stato (ad es. *Županja* (HR)/*Kanton* (BOS), *Federacija* (BOS)), alle cariche pubbliche (sindaco come *gradonačelnik* e *načelnik*), ad eventi storici, anche recenti, come in croato *domovinski rat* (lett. guerra per la patria, ovvero la guerra che ha portato all'indipendenza croata) o *branitelj* (lett. difensore, veterano, termine utilizzato però prevalentemente per i combattenti della *domovinski rat*). Sono questi solo alcuni esempi, a cui possiamo aggiungere la presenza costante dello humor, spesso di tipo "nero" in BCMS e più marcato nel bosniaco, o il diverso uso dell'imperativo diretto in BCMS, non "ammorbidito" dal condizionale. Infatti, pur non avendo reperito, per ora, studi contrastivi sul tema, si è osservato come la traduzione letterale da BCMS a italiano dell'imperativo (ad es. *Dodaj/dodajte mi sol* > Passami/Passatemi il sale) risulti all'italofono scortese o eccessivamente prescrittiva; si consiglia quindi di stemperarla con forme di cortesia: indipendentemente dal grado di formalità e conoscenza tra i parlanti, nella resa in italiano è preferibile "Può/potrebbe passarmi il sale (per cortesia/per favore/se non ti/le dispiace?)".

⁵ Va tuttavia ricordato che gli italofoeni istriani utilizzano ampiamente i toponimi italiani conosciuti durante l'egemonia della Repubblica di Venezia.

3. Difficoltà e strategie: italiano>BCMS

3.1. Difficoltà di comprensione

Tra le difficoltà di comprensione tra italiano e BCMS, gli interpreti ci segnalano la retorica italiana e le sue frasi lunghe e complesse, abbastanza inusuali nel discorso orale in BCMS. La prima strategia qui è un buon *décalage*, comporre frasi più semplici, operando anche trasformazioni morfosintattiche (*chunking/saucissonnage*) che suddividano i periodi in frasi più brevi, e trasformando subordinate in principali usando *dakle, onda, stoga, dodao bih, kao sto sam rekao, pored toga, takođe(r), isto tako*, ecc. Eccone un esempio:

4. (IT) Le generazioni nate insieme all'OIM, all'inizio degli anni Cinquanta, sono state testimoni di trasformazioni senza precedenti, del frenetico susseguirsi di progressi scientifici e tecnologici e del ripetuto modificarsi di equilibri economici e geopolitici, quasi che dopo il secondo conflitto mondiale il tempo avesse preso a scorrere più in fretta.// Questi cambiamenti hanno costretto non solo gli individui e i governi, ma anche le organizzazioni internazionali e sovranazionali ad una continua opera di adattamento, pena la rapida obsolescenza.
5. (SER) Generacije rođene u isto vreme kada i Međunarodna organizacija za migracije (IOM), početkom pedesetih godina, svedoci su promena bez presedana // Pred njihovim ocima odvijao se frenetični sled naučnog i tehnološkog progressa // i (*pred toga*) dolazilo je do čestih rokada ekonomskih i geopolitičkih ravnoteža.// (*Izgleda kao da je*) posle Drugog svetskog rata vreme počelo brže da protiče.// (*Isto tako*) ove promene primorale su, pojedince *ali* i vlade, međunarodne i nadnacionalne organizacije da rade na kontinuiranom prilagođavanju.// *U Protivnom*, pretilo bi im brzo zastarevanje.

Raccomandiamo, inoltre, la strategia di riassunto/compressione elaborata da Falaleev (2021) per l'IS, nota come *ranžirovanje* (ru. *ранжирование*) o *ranking* che consiste nel produrre un testo nella lingua di arrivo che contenga una quantità di informazioni ridotta rispetto al testo nella lingua di partenza, selezionate sulla base della rilevanza delle informazioni e della velocità dell'oratore. È una strategia utile anche per la produzione, sia in lingua A che in lingua B e per risparmiare energie in discorsi particolarmente veloci o astratti. Ci si può esercitare ad applicare la strategia traducendo a vista e sforzandosi di trovare soluzioni con un numero di parole sempre più ridotto:

6. (IT) Tutto ciò avrebbe comportato la fatale ammissione che il sistema in essere si trovava fondamentalmente in una situazione di sostanziale errore.
7. (SER) *Sve ovo bih značilo priznati da je sustav (u biti) pogrešan.*

Un'altra difficoltà di comprensione, più specifica, è costituita dai costrutti nominali dell'italiano formati da sostantivo + aggettivo o complemento di specificazione, con sostantivi particolarmente “fumosi”, vaghi, poco precisi (ad es. contesto, fenomeno), difficili da circostanziare e tradurre in velocità. Osservandoli bene, notiamo che sono l'aggettivo o il complemento ad essere portatori di significato: vale pertanto la pena tralasciare il sostantivo e tradurre il solo aggettivo, trasformandolo secondo necessità:

(IT)	(BCMS)
8. Le categorie svantaggiate, i più deboli	à <i>Najugroženiji</i>
9. La dimensione territoriale	à <i>Područje/regija/region/oblast</i>
10. Il contesto mondiale/ambientale/materiale	à <i>Svet/životna sredina/Realnost</i>
11. Il fenomeno del bullismo	à <i>Vršnjačko nasilje/Bulizam</i>

Infine, gli interpreti non madrelingua italiani sottolineano le varianti regionali e dialettali del Bel Paese, i termini dialettali, la fonetica non standard di alcuni parlanti come elementi che richiedono un maggiore sforzo nell'ascolto. In questo caso, premettendo che il discente di italiano L2 di livello avanzato dovrebbe essere stato introdotto alle differenze fonologiche, lessicali e morfologiche delle varianti diatopiche dell'italiano, si consiglia di esercitarsi nell'ascolto tramite radio e televisioni regionali o film, discorsi e para-testi diatopicamente connotati (quali ad esempio per il siciliano i romanzi o le serie televisive tratte dalle opere di Andrea Camilleri), in cui ritroviamo un *code-switching* tra italiano standard e regionale.

3.2. Difficoltà di produzione

3.2.1. Difficoltà lessicali

Una delle principali problematiche lessicali segnalate è che BCMS presentano quelli che gli interpreti chiamano “vuoti terminologici”, ovvero concetti propri della cultura, dell'ordinamento statale, della vita quotidiana italiana (si pensi a ‘stendino’, o ‘tagliando’, ‘revisione’), o di settori fortemente connotati, come arti, cibo, artigianato. È un problema che va qui oltre le differenze culturali tra due

lingue e ha ragioni molteplici, riconducibili all'assenza di determinate forme produttive in questi paesi, alla tradizione socialista, ma anche e soprattutto al fatto che la sistematizzazione terminologica per BCMS, lingue relativamente giovani, è ancora in corso. Le operazioni di terminologia prescrittiva sono, inoltre, bloccate dalle discussioni tra i terminologi su quali termini siano o non siano di fatto croati, serbi, bosniaci o montenegrini, tanto che non sono ancora stati realizzati dizionari ufficiali in BCMS, né tantomeno dizionari specializzati. Nella prassi, si ricorre quindi spesso all'uso di termini regionali, aspetto che complica il lavoro traduttivo e di preparazione degli interpreti. Pur rappresentando un problema per molti, viene qui in aiuto dell'interprete non solo il latino, spesso utilizzato nel mondo naturale e scientifico, ma anche la terminologia introdotta con l'ingresso della Croazia in Unione europea. Utile è ricordare che in tale contesto si è ricorso generalmente a traduzioni letterali (mercato unico: *zajedničko tržište*), internazionalismi (Comitologia: *komitologija*), forestierismi (ombudsman: *ombudsman*) ed esplicitazioni (acquis communautaire: *pravne tekovine/stečevine EU; zakonodavstvo EU, pravno nasljeđe EU*) e rifarsi, in caso di difficoltà terminologiche, a una di queste opzioni, tenendo presente che il croato è generalmente meno aperto ai prestiti di matrice latina.

Quella dell'esplicitazione o *opisni prijevod* è spesso l'unica strategia per le difficoltà terminologiche indicate sopra e per rendere termini eminentemente italiani, quali: condono (*porezna amnestija/opravljanje poreza, otpust duga*), cassa integrazione (*otpušteni radnici koji dobivaju državne potpore/fondovi za otpuštene radnike*), commissariare (*staviti javno tijelo ili firmu pod izvanrednu upravu*), regioni a statuto speciale (*talijanske regije s posebnim poreznim i administrativnim statusom*).

3.2.2. Difficoltà sintattiche

Alla base delle difficoltà sintattiche ritroviamo il problema dell'opposizione tra i costrutti verbali tipici dell'italiano e la predilezione di BCMS per l'uso del sostantivo. Inoltre, i costrutti italiani del tipo 'fare/farsi' + sostantivo possono potenzialmente costituire una difficoltà per gli interpreti non madrelingua, soprattutto alle prime armi, poiché richiedono maggiore astrazione. Basti pensare a 'fare turismo' (*baviti se turizmom*), 'fare notizia' (*postati vijest, spominjati u medijima*), 'fare squadra' (*raditi zajedno, sarađivati*). Nella maggior parte dei casi, utilizzare uno tra i vari corrispondenti dei verbi fare (*raditi, praviti, činiti*) difficilmente funziona in BCMS e la strategia da preferire è quella di sostituire il verbo e rendere il significato espresso dal termine successivo.

Sono segnalate come problematiche anche le costruzioni implicite italiane con preposizioni di/per/da + infinito del verbo (12, 13) o a/in + gerundio presente (14) o participio passato (15, 16). Nel primo caso, in BCMS è possibile optare per parafrasi (13b) o per soluzioni *za* + sostantivo/verbo coniugato, mentre nel secondo è necessario esplicitare la subordinata e trasformarla in causale, temporale (15, 16) o di altro tipo:

12. Un posto per dormire > *Mjesto za spavati*⁶ / *spavanje*
13. Non c'è niente da fare >
 - a. *Nema ništa da se radi*
 - b. *Nema pomoći*
14. Potendo ora permettermelo, pago tutti i miei debiti > *S obzirom da sam sad u stanju, izmiriću sve dugove*
15. Dopo mangiato possiamo nell'altra sala > *Premestićemo se u drugu prostoriju posle ručka*
16. Una volta finita [la prima sessione], si procederà come da programma > *Nakon toga/prvog djela, nastavit će se s dnevnim redom*

Una grande difficoltà per gli interpreti di madrelingua italiana è invece mantenere la posizione delle enclitiche, ovvero le forme non accentate dei verbi essere (*biti*), volere (*htjeti*), pronomi riflessivi, personali e la particella interrogativa *li*, che seguono un ordine specifico: Non mi piace > *Ne sviđa mi se*; Ti piace? > *Sviđa li ti se?*, gliel'hai mandato (il libro) > *Jesi li mu je poslala?*.

È un problema di competenza linguistica, che il parlante L2 dovrebbe sapere gestire, ma è innegabile che la loro elaborazione richieda risorse cognitive, soprattutto in IS.

Oltre agli esercizi specifici disponibili in tutte le grammatiche di BCMS per stranieri, l'unica strategia utile potrebbe essere, ove possibile, sostituire – pur realizzando un leggero spostamento di focus tema-remà – la forma breve non accentata del pronome personale (ad es. *mu*) con la forma accentata che occupa sempre la prima posizione, o con il sostantivo, per cui negli esempi sopra, la realizzazione sarebbe: >*Meni se ne sviđa, Da li se tebi sviđa?, Jesi li Ivanu poslala knjigu?*. In IC è consigliabile, se si è in difficoltà, disporre già gli elementi corretti nella presa di appunti, semplificando il lavoro di resa.

⁶ La costruzione con *za* + verbo all'infinito è ammessa nel croato colloquiale.

Va ricordato che nello scritto e in discorsi di registro alto il croato predilige una posizione più rigida per le enclitiche del verbo ‘essere’ in seconda posizione (ad es. *80ih su ljudi masovno napuštali grad* vs. *80ih ljudi su masovno napuštali grad*). È un aspetto molto discusso che viene visto da una parte dei linguisti croati come una consuetudine di una certa parte politica. Dal momento che ha una funzione più stilistica che strutturale, se problematico per gli italofoeni, riteniamo che la questione della posizione possa essere trascurata in IS e IC.

3.2.3. Difficoltà morfologiche

Una problematica segnalata dagli interpreti italofoeni è l’uso del caso vocativo, frequente nei discorsi ufficiali, perché le regole per la formazione del vocativo di nomi propri e cognomi non sono assodate, variano anche tra i parlanti nativi e si complicano per nomi e cognomi stranieri (Orlić 2011). Si suggerisce qui, data l’assenza di regole certe, ad eccezione dei casi più frequenti (*Predsjednik*), e di quelli in cui il vocativo è richiesto obbligatoriamente (*Gospođa, Ivica, Marica, žena, kolegica, Filip, Ivan*, ecc.) di ricorrere al nominativo modulando la voce, dove questo non infici la comprensione.

Se BCMS non presenta particolari difficoltà nell’uso dei tempi e nei modi verbali, un problema per gli italofoeni è poi l’uso corretto dell’aspetto del verbo, perfettivo (PF) o imperfettivo (IMPF). Si veda l’esempio seguente espresso dalla coppia di verbi per ‘umiliare’, *ponižavati* (IMPF)/*ponižiti* (PF): (HR) *I kad te ljudi ponižavaju nikad ne pusti da te ponize*.

Pur trattandosi di un problema di conoscenza linguistica, gli interpreti italofoeni sottolineano come l’aspetto verbale richieda uno sforzo mentale ulteriore in IS e in IC, difficoltà segnalata anche nella letteratura sulla didattica di BCMS per i parlanti lingue latine, anche con livelli elevati di conoscenza della lingua (C1). Qui l’unica strategia per risolvere in velocità il problema, applicabile peraltro solo in una serie limitata di casi, è prediligere verbi biaspettuali, come *ručati, vidjeti, čuti* e di matrice latina in *irati/isati*. Ad esempio:

17. confrontare > *usporediti/uspoređivati se* > *konfrontirati*
18. promuovere > *promaknuti/promicati* > *promovirati/sati*
19. suggerire > *predložiti/predlagati* > *sugerirati/sati*

Un ulteriore problema legato ai verbi per gli italofoeni è infine quello della prefissazione che modifica il significato del verbo in BCMS. Anche se i prefissi ricalcano,

in gran parte, le preposizioni in BCMS, e il loro significato primario è di luogo, in molti casi aggiungono anche componenti semantiche di tempo, quantità o modo al verbo (*govoriti* > parlare, *nagovoriti* > convincere) soprattutto nei verbi di moto. È questo uno degli aspetti più difficili, ma anche più affascinanti delle lingue slave (si pensi al problema dei verbi di moto nel russo che rappresenta un grosso ostacolo allo studio della lingua stessa) e che si configura come un fenomeno a sé stante, caratterizzato da troppe eccezioni e poche regole. Sfugge pertanto spesso all'italofono la precisione nella scelta tra *íci*, *izlaziti/izaci*, *polaziti/poći*, *odlaziti/otići* (ma non dimentichiamo *kretati/krenuti!*) che rendono 'andare' o 'partire'. Un esempio esplicativo è quello del verbo 'volare' (*letjeti*), qui indicato all'imperfettivo, dove figurano tra le opzioni a disposizione: *doletjeti* (volare a), *izletjeti* (volare da), *nadletjeti* (volare su), *obletjeti* (volare attorno), *odletjeti* (volare via), *podletjeti* (volare sotto), *poletjeti* (prendere il volo), *preletjeti* (volare attraverso, su), *uzletjeti* (decollare), *zaletjeti se* (iniziare a volare). La competenza linguistica e l'esercizio la fanno da padrone, ma può forse tornare utile per i non madrelingua BCMS ricordare che è possibile garantire la comunicazione, pur con una certa perdita semantica, ma soprattutto stilistica, utilizzando il verbo "base" magari corredato da preposizioni (ad es. *íci, letjeti nad/oko/ispod*).

A tal proposito può essere utile tenere sempre presente uno schema con il significato preposizionale dei prefissi che segue alcune prassi generali, sebbene non sempre applicabili: *pro-* ha spesso una valenza di inizio (*protrčati, progovoriti, propjevati*), *do-* di completamento (*dopuniti, dovršiti, dopuniti*), *pre-* di ripensamento, anticipazione, ripetizione o eccesso (*predomisliti se, pregledati, prerasti*), *na-* di eccesso (*najesti, načitati se, natovariti*), *od-* di separazione, rimozione (*odmotati, odlomiti, odčepiti*) *obe-* di impedimento, eliminazione (*obezrabriti, obezvrjediti, obescijeniti*) e *one-* di facilitazione o rafforzamento (*onemogućiti, onesposobiti, oneraspoložiti se*).

Alla luce di tali difficoltà, un esercizio potenzialmente utile per acquisire maggior dimestichezza potrebbe essere quello di lavorare in coppia o in piccoli gruppi nel creare frasi in italiano contenenti verbi di moto e tradurle a vista sforzandosi di cercare l'equivalente in BCMS più preciso, man mano velocizzando il processo di resa, un po' come le esercitazioni di traduzione veloce dei numeri⁷.

⁷ È possibile utilizzare l'applicazione Numerizer (www.numerizer.pro) per esercitarsi con i numeri [ultima consultazione: 23/08/21].

4. Difficoltà e strategie: BCMS>italiano

4.1. Difficoltà di comprensione

Pur esistendo varianti regionali più marcate, come quella dalmata in Croazia o quelle della Serbia occidentale e meridionale, rispetto all'italiano, la varietà diatopica e fonetica delle singole lingue di BCMS è più limitata e meno problematica. Occorre però fare esercizi di ascolto e sinonimia regolarmente, per abituarsi ai forestierismi (turcismi, germanismi, magiarismi, ecc.), presenti in BCMS per motivi storici e culturali. L'unica possibile difficoltà di comprensione che sorge per BCMS sopravviene in quei casi, abbastanza comuni, in cui l'interprete che ha appreso una lingua BCMS, ad esempio il serbo, si trova a tradurre da un'altra delle lingue di BCMS⁸. Questo perché, seppure mutuamente intelligibili, dopo la dissoluzione della ex-Jugoslavia le lingue BCMS hanno proceduto a una standardizzazione separata e sono state talvolta oggetto di interventi di pianificazione linguistica che ne accentuano le caratteristiche nazionali. Nel croato, ad esempio, dagli anni Novanta la riforma linguistica è intervenuta in maniera più evidente, con la creazione di neologismi⁹ con radici completamente diverse (es. mesi dell'anno) spesso incomprensibili agli altri parlanti BCMS, di cui l'esempio più comune è la sostituzione del termine BCMS per aeroporto, *aerodrom*, con *zračna luka*, non necessariamente intuitivo. In Montenegro sono state introdotte riforme linguistiche nel 2006/2007 e nel 2017, introducendo due nuove lettere dell'alfabeto, mentre più complessa è la situazione in Bosnia dove bosniaco, croato, e serbo sono lingue ufficiali e dove sono stati intrapresi tentativi di standardizzazione del bosniaco¹⁰, recuperando termini e caratteristiche "orientali" della lingua, come i turcismi o la *-h-* in alcune parole (*sat vs. sahat*, *maramica vs. mahramica*) ma con

⁸ Ad oggi, novembre 2021, il sistema è in uso presso le istituzioni UE, dove interpreti accreditati con croato lingua C possono vedersi aggiunti anche bosniaco e serbo come lingue C senza esami aggiuntivi, previa opportuna valutazione delle qualifiche.

⁹ Nel 2021 il giornale «Jezik» e l'associazione Dr. Ivan Šreter hanno proposto, come ogni anno, nuove parole, questa volta per descrivere la pandemia di Covid-19, tra cui: *velepošast* (per *pandemija*), *društvoštaj* (per *lockdown*), *dišnik/disajnik* (per *respirator*), e *samoosama* (per *samoizolacija*).

¹⁰ Il nome stesso della stessa lingua è in Bosnia oggetto di controversia, nella dicotomia tra *bosanski jezik*, ovvero la lingua dello stato di Bosnia (quindi comprensivo anche dei gruppi nazionali che parlano croato e serbo), e *bošnjački jezik*, come la lingua dell'entità bosniaco-musulmana. Se *bosanski* è oggi il linguonimo ufficiale, spesso i parlanti della regione, e talvolta anche i media per evitare il problema parlano di *jezik Bosne i Hercegovine*, ovvero lingua della Bosnia ed Erzegovina.

varie problematiche sociolinguistiche. La Serbia non ha una precisa politica linguistica e sembra proseguire la tendenza ad accogliere termini stranieri (avallata anche da linguisti del calibro di Ivan Klajn) seppure siano state create istituzioni *ad hoc*, come il Consiglio per la standardizzazione della lingua serba nel 1997 che esprime pareri e raccomandazioni sulle questioni di attualità linguistica.

Vista la realtà sociolinguistica in continua evoluzione, qualsiasi interprete che voglia lavorare verso l'italiano da queste combinazioni, è invitato ad esporsi costantemente alle singole lingue BCMS. È utile, in questo caso, apprendere l'alfabeto cirillico, largamente utilizzato in Serbia, Montenegro e nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina, sebbene spesso prevalga il ricorso all'alfabeto latino.

4.2. Difficoltà di produzione

4.2.1. Difficoltà lessicali e sintattiche

In BCMS l'aggettivo in posizione neutra si trova generalmente prima del nome e sono ammesse stringhe aggettivali anche complesse, problematiche nell'IS verso l'italiano (in IC il problema non si riscontra per la possibilità appunto di riorganizzare gli elementi sulla pagina) come per la combinazione italiano-inglese. Ad esempio:

20. (CNR) *Gosti razgovaraju o najinteresantnijim (1) gorućim (2) živućim (3) **temama** naše političke društvene zajednice.*

La stessa posizione innaturale è stata segnalata anche per l'avverbio quando anteposto al nome:

21. (HR) ***Beskompromisno** ću štititi socijalno najugroženije.*

Se l'avverbio non risulta particolarmente problematico è necessario invece adottare una strategia per le stringhe aggettivali, utilizzando magari quella generalmente consigliata per l'inglese: si invitano gli studenti a svolgere le stringhe all'indietro, partendo dall'ultimo aggettivo, che rimane più facilmente in memoria uditiva, ed eventualmente eliminando il primo, più difficile da ricordare, che si può eventualmente appuntare su carta. Per non sovraccaricare la memoria, si possono poi eliminare aggettivi con significato simile o vicino, o adottare strategie di generalizzazione del contenuto semantico di uno o più aggettivi, mentre sono

sconsigliabili ripetizione di parti del discorso e specificazione, con composti già così densi di contenuto.

La consecutio temporum in italiano è uno dei principali problemi per i parlanti BCMS, in particolare nel periodo ipotetico. Se gli interpreti intervistati non la indicano in toto come problematica, le autrici hanno osservato una maggiore difficoltà dei parlanti BCMS in IS con i condizionali ed i congiuntivi del periodo ipotetico e nel discorso indiretto.

Una possibile strategia, soprattutto per chi ancora è alle prime armi, ma anche in quei momenti di sovraccarico mentale e di stanchezza, è di prediligere i tempi della certezza (modo indicativo) per le costruzioni di periodo ipotetico anche di secondo tipo, e di utilizzare, per il tempo dell'irrealtà nel passato, la costruzione, errata ma ormai molto diffusa in italiano, con l'imperfetto indicativo sia nella protasi, sia nell'apodosi, al posto di congiuntivo imperfetto e condizionale, pur consapevoli di optare per un registro più basso (colloquiale), come sotto:

22. (2 tipo) *Ako budemo stigli na vrijeme, igrali bismo/igrat ćemo tenis*> Se arriviamo in tempo andremo a giocare a tennis (anziché “se arrivassimo in tempo andremmo a giocare a tennis”).
23. (3 tipo) *Da sam ti/Na tvom mestu, dao bih otkaz*> (3 tipo) Se ero in te/Al posto tuo, mi licenziavo (anziché “se fossi in te, mi licenzierei”).

Altro problema nell'interpretazione BCMS>IT è che queste lingue sono considerate SVO (soggetto-verbo-oggetto), ma la presenza dei casi fa sì che possano ammettere un ordine libero o semilibero dei componenti nella frase e comportarsi come lingue SOV, OVS, OSV, e VSO o VS, soprattutto qualora si voglia dare particolare enfasi a uno degli elementi, come ad esempio:

24. (BOS) *U okviru Foruma tri panel diskusije i tri prezentacije su bile organizirane* (OVS).

Di conseguenza, è possibile trovare a inizio frase un accusativo (esempio 32), un dativo (esempi 27, 28) o uno strumentale (esempi 25, 26), posizione che richiede di ristrutturare la frase e che gli interpreti italofoeni segnalano a volte come innaturale e potenzialmente fuorviante. Un interprete indica, in particolare, come problematici il dativo femminile, che nella forma singolare ricalca il nominativo plurale in *-i*, e i sostantivi femminili con un'unica forma al genitivo, dativo, strumentale (es. 27), dove non è possibile adottare strategie di anticipazione (es. 24):

25. (BIH) *Stavljanjem* u funkciju određenih turističkih resursa, **ozbiljnim poduzetničkim poduhvatima** te **udruženim djelovanjem** privatnog, javnog sektora i nevladinog sektora pružaju se mogućnosti razvoja različitih vidova turizma.
26. (SER) **Акционим планом** одређени су надлежни органи државне управе, социјални партнери и други чиниоци у систему безбедности и здравља на раду са конкретним појединачним циљевима и активностима **којим** се разрађују циљеви и мере из Стратегије.
27. (HR) **Javnosti** je potvrđena namjera da brodogradilište pretvori u stambeno-poslovni kompleks koji investitor označava kao „humani“.
28. (HR) **Firmi** je ovaj skandal ne samo nanio sramotu nego i stvorio financijske probleme.

Inoltre, con i predicati nominali, i verbi composti, come il *perfekt* (29, 30) e il *futur* (31), l'elemento che esprime il significato del verbo o del predicato è spesso lontano dall'ausiliare:

29. (SER) Ali, pored opšteg životnog prosperiteta, pravna, bezbedna i poštena država u kojoj će zločinci biti uhapšeni i sankcionisani, bez obzira na stranačku, nacionalno i versku pripadnost, **je** upravo Srbija, za koju se SDA Sandžaka bori.
30. (HR) Prošlog **je** tjedna Europska unija **pokazala** prijeko potrebno zajedništvo.
31. (CNR) Mi **ćemo** ovaj projekat o očuvanju našeg mora, jako nismo dobili nikakve Europske potpore, **započeti** na kraju godine.

In tutti questi casi per l'interprete si configura un problema in IS (in IC aggirato tramite presa di note con il metodo SVO) già ampiamente analizzato per il tedesco (vedi Mack e Leibbrand in questo volume), perché l'interprete deve spendere energie per ristrutturare la frase e anticipare il significato. Tra le strategie da adottare consigliamo anzitutto l'attesa e l'aumento del *décalage*, l'anticipazione, il *chunking* della frase, cercando di pronunciare quanto più contenuto possibile per non sovraccaricare la memoria a breve termine e utilizzando frasi nominali e ripetizioni dei soggetti, nonché l'inserimento di materiale "neutro" se l'informazione in coda è difficilmente intuibile.

La trasformazione del caso in posizione obliqua al nominativo si rivela inoltre particolarmente utile: secondo le autrici nel caso dell'accusativo, in italiano una traduzione letterale implicherebbe lo spostamento dell'oggetto a fine frase e di

conseguenza un maggiore sforzo di memoria, oltre che a ritoccare la dislocazione a sinistra. Si noti l'esempio (32) e le due diverse traduzioni (33 e 34):

32. (SER) (a) *Srpsku javnost* (b) *ne treba da čudi što je nivo stranih investicija desetostruko niži nego u prethodnom periodu.*
33. (IT) (a) I serbi (b) non devono meravigliarsi se il livello di investimenti stranieri è dieci volte inferiore rispetto al periodo precedente.
34. (IT) Il livello di investimenti stranieri dieci volte inferiore rispetto al periodo precedente non deve meravigliare (b) i serbi (a).

Una particolare difficoltà di produzione è infine la tendenza alla nominalizzazione di BCMS e all'uso di sostantivi, spesso in *-enje/anje* (ad es. *smirenje/smirivanje*) e *-ost* legati all'aspetto imperfettivo e perfettivo del verbo. Una strategia può essere il loro svolgimento con una subordinata implicita con il verbo all'infinito, con essere + aggettivo, ovvero sostantivizzare il verbo, o utilizzare una preposizione prima del verbo all'infinito (35). In alternativa si può rendere con un costrutto esplicito (36):

35. (HR) *Spremnost na dijalog i poticanje zajedništva bit će jedno od glavnih načela* > Voler dialogare e promuovere la comunità [...] / (IT) Essere pronti al dialogo e a promuovere [...].
36. (SER) *При обезбеђивању превентивних мера послодавац треба да пође од следећих начела: процена ризика који се не могу избећи на радном месту, отклањање ризика на њиховом извору, прилагођавање рада и радног места запосленом, замена опасних технолошких процеса безопасним или мање опасним, одговарајуће оспособљавање запослених за безбедан и здрав рад* > (IT) Nell'attuare misure preventive, il datore di lavoro [...] / Attuare misure preventive implica per il datore di lavoro [...], valutare [...], eliminare [...], sostituire [...], fornire gli strumenti adeguati [...].

5. Conclusioni

Questo contributo, che parte dalla sostanziale distanza strutturale e lessicale tra italiano e BCMS, è volto a colmare un vuoto didattico e formativo, e spera di essere uno strumento, sicuramente perfezionabile, di riflessione, ma anche di sistematizzazione di difficoltà e strategie per queste coppie di lingue in IS e IC. Le autrici auspicano altresì di potere migliorare e ampliare le riflessioni, usufruendo di dati

reali, di prestazioni dei colleghi presso le istituzioni europee o sul libero mercato, e semi-reali, analizzando le difficoltà e le strategie degli studenti in interpretazione. Si tratterebbe sicuramente di un'attività utile a migliorare la comprensione e la didattica dei processi di IS e IC per queste combinazioni, per cui invitiamo, fin da ora, alla collaborazione tutti quei dipartimenti che offrono le combinazioni italiano<>BCMS.

Bibliografia

- Donato, V. 2003, *Strategies adopted by student interpreters in SI: a comparison between the English-Italian and the German-Italian language-pairs*, «The Interpreters' Newsletter» (XII), pp. 101-134.
- Falaleev, A. 2021, «Ранжирование в синхронном переводе», intervento alla Winter School di Traduzione/Interpretazione dell'Università statale di San Pietroburgo, 21.02.2021.
- Kalina, S. 1998, *Strategische Prozesse beim Dolmetschen: Theoretische Grundlagen, Empirische Fallstudien, Didaktische Konsequenzen*, Tübingen: Gunter Narr.
- Orlić, A. 2011, *Vokativ osobnih imena u hrvatskom jeziku*, tesi di laurea, Osijek: Sveučilište u Osijeku, <https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:142:092576>.
- Riccardi, A. 2002, *Interpreting research: Descriptive aspects and methodological proposals*, in G. Garzone, M. Viezzi (eds.), *Interpreting in the 21st Century, Challenges and Opportunities. Selected Papers from the 1st Forlì Conference on Interpreting Studies, 9-11 November 2000*, Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins, pp. 15-28.

Letture di approfondimento

Come già indicato nell'introduzione non esistono né studi, né volumi contrastivi (italiano<>BCMS) né relativi all'uso delle singole lingue in interpretazione simultanea e consecutiva. Per approfondire alcuni dei temi qui affrontati, tra cui la sociolinguistica di BCMS e come riferimenti linguistici, soprattutto per italofoeni si consigliano le seguenti letture:

- Greenberg, R. D. 2008, *Language and identity in the Balkans: Serbo-Croatian and its disintegration*, Oxford: Oxford University Press.
- Opačić, N. 2015, *Reci mi to kratko i jasno: hrvatski za normalne ljude*, Zagreb: Znanje.
- Perišić Arsic, O., S. Minetti 2017, *Una nostalgia irradiata dalla critica corrosiva. La corrispondenza fra tempi del passato nel passaggio dal serbocroato all'italiano*, «Indice dei libri del mese» (XXXIV-III).

Risorse utili

Discorsi per l'esercitazione

EU

Speech repository: <https://webgate.ec.europa.eu/sr/home>

Europarl TV (IT/HR): <https://multimedia.europarl.europa.eu/en/home?referer=%22www.europarltv.europa.eu%22>

Consiglio dell'Unione Europea (trasmissioni live IT/HR): <https://video.consilium.europa.eu/home/en>

Speech pool (IT/CNR/SR): <http://www.speechpool.net/>

Interpreters in Brussels practice group (IT): <https://www.youtube.com/c/Interpretersin-BrusselsPracticeGroup/playlists>

Paris Interpreters Practice Session (IT): <https://www.youtube.com/channel/UC4emxd-V0FjzgbOjyfKyC6aA/featured>

Al Jazeera Balkans (vedasi trasmissioni come Kontekst): <https://www.youtube.com/user/AJBalkans>

Deutsche Welle (BOS, HR, SER): <https://www.dw.com/sr/rubrike/s-10682>

Radio Free Europe (BOS, HR, SER): <https://www.rferl.org/>

HR

Vlada RH: <https://vlada.gov.hr/govori-i-intervjui/govori-predsjednika-vlade/25294>

Predsjedništvo RH: <https://www.predsjednik.hr/en/speeches/>

Ministarstvo vanjskih poslova: <http://www.mvep.hr/hr/mediji/govori/govori-ministra/>;
<http://www.mvep.hr/en/info-servis/interviews/minister/>

Hrvatski sabor (discussioni in tempo reale): <https://www.sabor.hr/>

Sveučilište u Zagrebu: <http://www.unizg.hr/novosti-i-press/video-objave/>

TEDxZagreb (disponibile anche come TEDxSplit, Dubrovnik, Zagrebwomen, University of Zagreb, Stari Grad, Pula, Osijek): <https://hrti.hrt.hr/login>

HRT (segnaliamo trasmissioni come Nedeljom u 2, e Romano Bolković 1 na 1): <https://hrti.hrt.hr/login>

<https://meduza.carnet.hr/index.php/home> (contenuti media per enti di formazione e atenei)

CNR

Centralna Banka Crne Gore: <https://www.cbcbg.me/me/javnost-rada/izlaganja/govori-i-izjave>

Vlada Crne Gore (sessioni in tempo reale): <https://www.flickr.com/photos/vladacg/>

Matica Crnogorska (interviste ad autori e linguisti): <http://www.maticacrnogorska.me/Šednik.html>

Skupština Crne Gore: <https://www.skupstina.me/>
TEDxPodgorica (YouTube)

BOS

Parlamentarna skupština Bosne i Hercegovine (sessioni in tempo reale): <https://www.youtube.com/channel/UCU3REsD9isjBDeqw251tKw>

Vijeće Ministara Bosne i Hercegovine: http://www.vijeceministara.gov.ba/saopstenja/predsjedavajuci/govori_predsjedavajuceg/Archive.aspx?langTag=hr-HR&template_id=92&pageIndex=1

TEDxFerhadija, University of Sarajevo (YouTube)

SER

Narodna skupština Republike Srbije: <http://www.parlament.gov.rs/prenosi.2092.html>

Vlada Republike Srbije: <https://www.srbija.gov.rs/dokument/312646/audio-pres.php>

TEDxNoviSad, Zemun, Niš e molte altre città (YouTube)

Euronews Srbija: <https://www.euronews.rs/>

Associazioni di categoria e professionali

(BiH) Udruženje prevodilaca u Bosni i Hercegovini: <http://www.upbh.ba/index.html>

(HR) Hrvatsko društvo konferencijskih prevoditelja (UDKP): <http://www.hdkp.hr/hr/>

(HR) Udruga sudskih tumača i prevoditelja (STIP): STIP Split, STIP Rijeka (CNR)
Udruženje konferencijskih prevodilaca Crne Gore: <http://www.tumac-prevoditelj.com>; <https://stiprijeka.com/en/>

(CNR) Udruženje konferencijskih prevodilaca Crne Gore: <http://www.prevodioci.me/>

(SR) Društvo simultanih i konsektivnih prevodilaca Srbije (DSKPS): <http://www.acis.org.rs/trazite-prevodioca>